

Conferenza GEMPPI – Marsiglia 5 ottobre 2013

Relatore: Rag. Maurizio Alessandrini, Presidente FAVIS (federata FECRIS)

È per me un grande onore essere invitato a questo importante convegno annuale organizzato dalla GEMPPI, anche in qualità di portavoce di altre associazioni italiane, ARIS Toscana, ARIS Veneto e CeSAP.

Alcuni dei presenti sono già al corrente del fatto che il sottoscritto, per motivi di tenuta a disposizione dei relatori non ebbe la possibilità di poter intervenire pubblicamente nell'ambito dell'ultima conferenza FECRIS a Copenhagen. Tuttavia, dato che le questioni che i rappresentanti delle nostre associazioni intendevano dibattere, e destinano, rivestono a nostro parere carattere di particolare gravità, oggi mi è stato cortesemente concesso questo spazio per parlarne. Mi scuso quindi con tutti se il mio contributo verterà quindi su un tema differente da quello oggetto del presente incontro, confidando ancora una volta nella vostra comprensione e disponibilità all'ascolto.

Non so quanti di voi abbiano già preso visione di un recentissimo intervento della Dott.ssa Raffaella Di Marzio, presentato nell'ambito dell'incontro OSCE [incomp] a Varsavia. Inizio quindi il mio intervento proprio a partire da questo evento.

La Dott.ssa Di Marzio, corrispondente italiana ICSA, collaboratrice del CESNUR e membro consigliere della Società Italiana di Psicologia della Religione, nella sua relazione del 26 settembre del 2013, ha dipinto un quadro fortemente allarmante della situazione italiana in materia di violazione della libertà religiosa, tanto da richiedere alle autorità italiane di attivare anche un'apposita commissione di inchiesta al fine di verificare la costituzionalità e la legalità del dipartimento di polizia antisette e la correttezza del suo operato, specialmente in relazione ai consulenti di cui si serve per monitorare i gruppi religiosi e spirituali.

Min. 2:32 - Non molto tempo prima, dalle pagine di Agenzia Radicale sul [incomp] telematico della rivista del Partito Radicale Quaderni Radicali, a commento di un articolo a firma del giornalista freelance Camillo Maffia, anch'egli presente al menzionato incontro OSCE, la Dott.ssa Di Marzio si rammaricava in merito al fatto che il penultimo rapporto americano sulla libertà religiosa non avesse denunciato le associazioni italiane, scrivendo testualmente: "Peccato che nel rapporto statunitense sia completamente ignorato il pericolo che i gruppi antisette italiani rivestono per la libertà religiosa delle minoranze". Questo è il documento internet di madama Di Marzio.

Min. 3:31 - Chi siano i presunti consulenti e coordinatori delle attività della Squadra Antisette del Ministero dell'Interno sui quali a suo parere occorrerebbe indagare perfino nell'ambito di un'apposita commissione di inchiesta, e quali siano le associazioni italiane che costituirebbero un serio pericolo per la libertà religiosa delle minoranze, è presto detto. In entrambi i casi sono il sottoscritto relatore, presidente dell'Associazione FAVIS e le altre associazioni federate FECRIS: ARIS Toscana, ARIS Veneto, CeSAP, che compongono anche il cosiddetto "forum delle associazioni italiane".

Min. 4:21 - Lo si deduce senza tema di smentita anche dal fatto che la stessa studiosa inserisce nella sua esposizione all'Oscè, [OSCE] l'estratto di un'interrogazione parlamentare presentata nella precedente legislatura italiana, dal Senatore Marco Perduca, anch'egli relatore all'Oscè di Varsavia, e di cui do lettura: "L'allarme creato ad hoc è stato tale che il Ministero dell'Interno nel 2006 ha creato una squadra di polizia antisette, denominata SAS, che avrebbe compiuto clamorosi errori giudiziari a Firenze, Bari, Assisi [incomp] in quanto coordinata da referenti ed esperti identificabili all'interno di gruppi antisette, alimentando un clima di diffidenza pericoloso per l'inclusione delle

minoranze religiose sul territorio, e sostenendo la tesi di un allarme sette non suffragato dai fatti. Le forze dell'ordine della SAS hanno operato avvalendosi in modo quasi esclusivo del forum antisette, il quale, per quanto sembri non aver dato alcuna prova di scientificità nei metodi di indagine, né di superiorità accademica in alcun campo, è però membro della FECRIS, organismo del governo francese noto per le polemiche per le svariate accuse di intolleranza religiosa”.

Min. 5:59 – Per chiarire meglio la questione, questo è il commento postato nei giorni successivi all'intervento della Dott.sa Di Marzio su un forum denominato FIRS, gestito dalla Dott.sa Simonetta Po in Italia, curatrice del noto sito web Allarme Scientology, nonché collaboratrice e amica della predetta Dott.sa Di Marzio. Scrive: “ieri a Varsavia, nell'ambito degli incontri Oscè, si è tenuto un panel sulla discriminazione istituzionale e la stigmatizzazione delle minoranze religiose e spirituali che ha visto come focus la situazione italiana e romena. Tra i relatori, Raffaella Di Marzio, il senatore Perduca”, EX senatore, “il giornalista Camillo Maffia, il maestro di Arkeon Campidoglio, che hanno illustrato che cosa significa convivere in Italia con movimenti antisette estremi e con la squadra speciale della polizia di cui si sospetta fortemente l'incostituzionalità, che ha eletto i primi a suoi informatori privilegiati, con i disastri umani che si sono visti negli ultimi anni, dal caso degli inesistenti Angeli di Sodoma, a quello di Elena Finocchi, fino al caso Arkeon, fiore marcito all'occhiello del CESAP”, un'associazione italiana, “e alle pesanti molestie giudiziarie contro chi osa cantare fuori dal loro coro, o si permette di criticare il loro modo di operare. Della squadra antisette e delle associazioni private antisette sue referenti privilegiate ha trattato in lungo e in largo il sito Libero Credo, portando alla luce fatti e documenti che dovrebbero inquietare tutti i cittadini che ancora credono nella democrazia e nella libertà di parola e di pensiero”.

Min. 8:17 – Qui non c'è scritto, ma il sito Libero Credo pubblica continuamente posta elettronica rubata, sottratta illegalmente alle caselle postali delle associazioni italiane. Posta privata.

Min. 8:34 – In sintesi, in Italia opererebbero, a detta di questi soggetti, movimenti antisette estremi, ossia le associazioni federate alla FECRIS, i cui associati sarebbero anche consulenti e referenti privilegiati del dipartimento di polizia antisette. Ne coordinerebbero le attività, pur senza preparazione specifica, dando luogo sovente a clamorosi errori giudiziari e non mancando di realizzare vere e proprie persecuzioni giudiziarie. In altri termini, nel mio paese starebbe agendo una sorta di diabolica Spectre capeggiata da volontari di associazioni ONLUS che operano nell'area della promozione e della difesa dei diritti e che in gran segreto detterebbero le direttive a quel tram di psicologi, analisti, investigatori che costituiscono la SAS, al fine di procurare allarme sociale, discriminare le minoranze religiose, attentare alle libertà costituzionali, generare disastri umani e via discorrendo.

Min. 9:42 – **per inciso, per noi, “pour nous, la parole secte” è sinonimo di organizzazione abusante.** Che sia religiosa, non religiosa, civile... il concetto è questo: che compiono abusi. Perché le religioni, in Italia, qualunque religione, anche una religione che adora le lampadine rotte, fulminate, niente da dire, purché non compia abusi sulle persone. Poiché è evidente che taluni preferiscono continuare a ignorare [incomp] basilari sul rapporto che c'è tra noi [??] con il dipartimento antisette di polizia, mi preme anche in questo contesto evidenziare una volta di più il fatto che le associazioni italiane federate FECRIS, che costituiscono anche il menzionato forum antisett... ehm, delle associazioni, non hanno stipulato alcuna convenzione con la squadra antisette, né sono referenti privilegiati della stessa, né tantomeno ne coordinano attività investigative, ci mancherebbe altro. Le nostre associazioni di volontariato, in quanto tali, operano in un'ottica di naturale dialogo, di cooperazione con le forze dell'ordine, e con tutte le istituzioni.

Min. 11:04 - per istituzioni intendo comuni, provincie, regioni, università. Il sottoscritto semplicemente delegato referente delle associazioni aderenti al forum, nei rapporti con la SAS, e

con altri enti e istituzioni, ribadisco referente delle associazioni, e non della SAS, la quale, ovviamente, ha i suoi propri referenti negli ispettori delle questure decentrate sul territorio nazionale. Come tutti i cittadini italiani, come membri delle associazioni attive sul territorio nazionale, possiamo essere interpellati dalle forze dell'ordine [incomp] per indagini che vengono chiaramente condotte dagli stessi operatori di polizia, avvalendovi dei propri agenti [incomp]

Min. 11:55 – Non abbiamo soltanto alcuna influenza sostanziale nel corso di indagini di polizia, ma certamente [incomp] si vogliono delegittimare con un colpo di spugna sia le associazioni italiane membre della FECRIS, sia l'unica struttura dello stato italiano impegnata nel medesimo, specifico settore, sostenere fantasiose teorie cospirazioniste, e avvalendosi dell'appoggio diretto o indiretto di poco o malinformati, mi spiace dirlo, ex parlamentari come il senator Perduca, può servire a questo scopo. Le associazioni italiane, ovvero questi presunti referenti privilegiati che coordinerebbero persino l'attività della squadra antisette del Ministero, non sono state invero neppure interpellate in occasione di un momento che non si può dire non abbia creato qualche preoccupazione e qualche problema a livello non solo europeo, mi riferisco all'enfatizzata data della fine del mondo.

Min. 12:58 – Inoltre, se in questo sparuto manipolo di ignoranti, incompetenti, così come veniamo puntualmente definiti da certi nostri detrattori, avessi il potere di coordinare non solo l'azione delle forze di polizia ma anche, come [incomp] seguito, manipolare i media, influenzare la magistratura, i parlamentari, l'opinione pubblica, non si comprenderebbe come mai da anni starebbe portando avanti strenuamente una battaglia, purtroppo con risultati... non molto buoni, affinché lo stato italiano recepisca quantomeno quelle disposizioni a tutela dei soggetti più vulnerabili, in particolare dei minori. Alcuni stati membri del Consiglio d'Europa sono stati sollecitati già con raccomandazione N. 1412 del 1999 e successive raccomandazioni.

Min. 13:52 – Adesso entro nel vivo dell'intervento. Se la Dott.ssa Di Marzio esprime all'OSCE il timore che possano verificarsi in Italia violazioni e limitazioni della libertà religiosa, avendo osservato da ben 15 anni come sostiene, pericolosi scenari di intolleranza verso le minoranze religiose, e vale la pena precisare che né la SAS né le associazioni italiane federate FECRIS erano all'epoca attive, quindici anni fa non c'erano [incomp]. Noi siamo per contro testimoni di un altro tipo di scenario, in questo caso non ipotetico ma assolutamente reale. Faccio riferimento al fatto che ormai da anni è in corso una pesante continuativa campagna accusatoria caratterizzata da toni diffamatori e lesivi ai danni delle nostre persone e delle associazioni, la quale ha coinvolto la stessa squadra antisette del Ministero dell'Interno, nonché rappresentanti delle istituzioni, della magistratura, distintisi per l'impegno profuso nel contrasto di crimini commessi in ambito settario. Sono state inoltre oggetto di una vera e propria fiera di dileggio alcuni parlamentari italiani impegnati nell'adozione di una legge contro la manipolazione mentale e soggetti vulnerabili, la medesima FECRIS, la MIVILUDES, e purtroppo le stesse vittime delle realtà abusanti e controverse, che le nostre associazioni sono impegnate da anni a sostenere e tutelare.

Min 15:37 – Alcune associazioni hanno rilevato di aver subito furti [incomp] cosicché [incomp] e documenti riservati sono stati resi pubblici mediante blog, siti web anonimi, creati con lo scopo palese di proseguire e rinforzare l'azione di sistematico discredito di persone, associazioni e istituzioni. La documentazione illecitamente ottenuta è stata artatamente inserita in contesti differenti da quelli originali e utilizzata come intuibile in maniera del tutto distorta, strumentale e fuorviante, cosicché i nostri detrattori potessero servirsene, come di fatto è accaduto e accade, onde accentuare l'attacco diffamatorio che prosegue a tutt'oggi.

Min 16:26 – Per citare solo alcune delle affermazioni lesive indirizzate alle nostre persone e alle associazioni, leggerò un estratto dell'interrogazione parlamentare presentata nella precedente legislatura dalla senatrice Alberti Casellati, unitamente... con la firma di altri 9 parlamentari e

che... anche in questa legislatura. Uhm... dunque... dice: “di fatto, a tutt’oggi, solo le associazioni di volontariato e alcuni centri di ricerca svolgono, pur nella limitatezza delle risorse, una preziosa e continuativa opera informativa sul fenomeno” in questione, il fenomeno settario “e di supporto alle vittime e alle famiglie. In tal senso esse realizzano un’azione di integrazione nonché, spesso, di vera e propria supplenza dell’azione pubblica, in maniera del tutto gratuita e avvalendosi della consulenza e collaborazione di esperti del settore della salute mentale, della criminologia e della giurisprudenza. Osservato peraltro che da quanto risulta agli interroganti proprio l’impegno profuso in questo complesso e delicato settore anche attraverso la collaborazione fattiva con le forze dell’ordine, e la denuncia alle autorità competenti di tutti quei casi lesivi dei diritti dell’uomo che hanno portato anche a condannare in ambito giudiziario di soggetti a capo di gruppi e movimenti pseudospirituali, così come la recente partecipazione di alcuni esponenti del mondo dell’associazionismo alle diverse audizioni presso la 2<sup>a</sup> Commissione Giustizia del Senato nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul fenomeno della manipolazione mentale dei soggetti deboli, con particolare riferimento al fenomeno delle cosiddette sette, in relazione al disegno di legge 569 recante disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale, hanno determinato una pesante campagna accusatoria e diffamatoria sulla rete telematica, finalizzata a discreditare le medesime associazioni, con infondate ed ingiuriose accuse ad personam, nella fattispecie, nei confronti della dottoressa Lorita Tinelli, psicologa e presidente del CESAP, della defunta Maria Pia Gardini, del signor Maurizio Alessandrini, presidente del FAVIS, di don Aldo Bonaiuto, animatore dell’associazione Servizio antisette della comunità “Giovanni XXIII”, di alcuni rappresentanti delle associazioni Aris Veneto e Toscana, e peraltro della stessa Squadra antisette (SAS) del Ministero dell’interno, nonché di alcuni componenti della 2<sup>a</sup> Commissione stessa, con il rischio di gravissime ripercussioni proprio su quei soggetti in stato di bisogno e necessità a cui tali realtà associative si sforzano di offrire aiuto e sostegno. Costoro sono stati definiti, in alcuni contributi pubblicati in rete su alcuni blog e in altri spazi telematici, come “setta degli antisette, la vera setta”, movimenti antisette estremisti dai quali gli onesti cittadini dovrebbero prendere le distanze, fanatici oltranzisti, soggetti affetti da disturbo narcisistico di personalità, ignoranti, incompetenti, in malafede, serpenti a sonagli, privi di cultura, mancanti di obiettività, empatia e capacità di giudizio razionale, promotori di una sorta di lobby finalizzata a manipolare gli organi mediatici, i politici, la magistratura e l’opinione pubblica diffondendo falsa informazione. Veri e propri strateghi e terroristi dediti a seminare intolleranza religiosa e procurare allarme, fomentatori di una campagna d’istigazione all’odio per il diverso, a capo di associazioni che non solo non si trovano isolate ai margini della società, monitorate attentamente come focolai di odio e razzismo, ma sono le associazioni a cui le forze dell’ordine si rivolgono per acquisire informazioni su gruppi ritenuti criminali e che informano il grande pubblico e collaborano con la squadra antisette. Nei predetti contributi si legge altresì che tali associazioni sono state sentite in audizioni tenute nell’ambito della indagine conoscitiva della Commissione Giustizia e sarebbero composte anche da arroganti e presuntuosi con manie di grandezza, avrebbero un modus operandi occulto, avvalendosi di agenda segreta e canali privilegiati per porre sotto indagine onesti cittadini, inoltrando, a tal fine, documenti supersegretissimi, attentando ai diritti costituzionali, facendo attivismo poliziesco intimidendo e tappando la bocca alle persone, mirando a creare uno stato poliziesco, poiché nostalgici del duce, di leggi liberticide, costituendo dunque una setta antisetta molto pericolosa.”

Min 21:40 – Per quanto sconcertante quanto scrive la senatrice Alberti-Casellati nella sua interrogazione, in relazione a queste oltraggiose considerazioni rivolteci, corrisponde fedelmente a quanto si può leggere sulla rete web, nei siti e nei blog curati dalle due studiose, la Dott.sa Di Marzio e la Dott.sa Po. Nulla di quanto ho letto è inventato. Si trova sul web. Quanto finora esposto è solo una sommaria, parziale ricostruzione dell’effettiva situazione in cui si trovano le associazioni italiane a causa di questa sistematica azione diffamatoria, azioni anche penalmente rilevanti poste in essere da un gruppo di soggetti che sono stati denunciati alle autorità competenti in varie città d’Italia e per il momento sono stati emessi avvisi di garanzia e una richiesta di rinvio a giudizio.

Solo nei confronti della presidente dell'associazione CESAP, è una della FECRIS, sono state attivate a fini diffamatori ben 15 blog su internet, per una persona sola, e attualmente continuano a essere attivi in rete altri blog e così via, più "pensieri banali" e "libero credo", i cui contenuti benché provenienti da fonti anonime, sono sovente linkati e divulgati come attendibili proprio da queste medesime studiosi, e da alcuni appartenenti alla disciolta organizzazione Arkeon, dal giornalista Agenzia Radicale Camillo Maffia.

Min 23:19 - Le nostre associazioni vengono specialmente definite su queste pagine web come inutili e settarie, e ancora associazioni composte da soggetti fanatici e incompetenti che sfruttano l'ignoranza giuridica associata (?) ai politici. Qui chiaramente ho scritto anche altre cose, uhm... posso dirne una ad esempio. La Dott.sa Tinelli presidente del CESAP viene appellata come non esperta, velleitaria esperta di sette paragonabile a un esperto di truffe che si fa raggirare da un venditore di torre eifel. E così via. Chiaramente gli anonimi estensori dei testi non mancano di scrivere che se l'ordine degli psicologi non ha provveduto all'espulsione della Dott.sa Tinelli è perché è colluso con la stessa e sta proteggendo la casta degli psicologi. [incomp]. Praticamente ci sono continuo poi, tutte le offese, ma le offese non fanno male, sono le diffamazioni che fanno male. Questo sicuramente. [voce donna che parla in francese]

Min. 24:40 – Ecco allora, qui una cosa importante, cioè... uhm... volevo dire... ehm... continuano chiaramente tutte le diffamazioni e siccome stiamo andando oltre il tempo, questo è ancora lungo due pagine, quindi avete capito quali sono le accuse, le diffamazioni, come agiscono. Quello che volevo far rilevare è che se l'Europa ha chiesto di non utilizzare il nome setta per definire un'organizzazione [voce donna in francese], perché la Dott.sa Di Marzio e altre persone che ci diffamano, ci chiamano la "setta degli antisette"? Quindi allora, è giusto non chiamare organizzazione settaria quella che apparentemente pare esserlo, [incomp] nonché è giusto definire le associazioni di volontariato, che lavorano senza stipendio, anche con i propri soldi, lavorano volontariamente per aiutare le vittime e i loro famigliari. È giusto questo? Per lei sì.

Min 26:10 - Siccome la dott.sa di Marzio scrive spesso che lei vede dall'esterno tutto questo come un giudice super partes no, e ci dice questo, non è un giudice super partes e si smentisce da sola quando parla e quando scrive. C'è questa quindi strana alleanza tra qualche politico e queste persone che ci diffamano. Abbiamo la lettera del senatore Andrea Pastore ... Ci fu un'interrogazione che poi fu ritirata da parte di un senatore della repubblica italiana. Ritirata poco tempo dopo. Perché era del tenore di tutte le accuse, le diffamazioni che c'erano su Internet, diffuse da queste persone. E il senator Pastore ha ritirato l'interrogazione. Che cosa è successo. Si è scatenata una guerra ancora più tremenda su internet. Hanno ipotizzato che noi avessimo potuto addirittura intimidire il senatore, quindi noi siamo la Spectre che intimidisce i politici per far ritirare le interrogazioni parlamentari.

Min 27:56 – la Dott.sa Di Marzio scrive... questa qui è una cosa eccezionale, mai vista: "ora che questa interrogazione è stata ritirata, mi sento libera di fare qualche riflessione su un evento che ritengo a suo modo storico e per questo motivo, non solo non la cancellerò dai miei siti, ma continuerò a inviare copia al maggior numero di persone possibili. Mi sembra di poter dire, osservando il fenomeno dall'esterno, come se lo potessi studiare rimanendone estranea, che finalmente anche la definizione di setta-antisette comincia a farsi strada nel dire comune. Ed era ora, visto che i danni che queste sette-antisette hanno fatto e continuano a fare alle persone, alle famiglie e alla società. Bisogna quindi continuare perché credo che la strada che se si è aperta è importante. Credo che la strada sia ulteriormente da continuare". Quindi è una considerazione sua personale questa qui. Se veramente le associazioni italiane avessero fatto o compiuto tutte queste cose, tutto questo male, tutti questi danni, sarebbero state denunciate dai cittadini italiani.

Min 29:28 - Preciso adesso che il gruppo che si è costituito tra questi studiosi che ci diffamano in internet è composto anche da persone che appartenevano ad un'organizzazione disciolta dal tribunale di Bari, che si chiama Arkeon, questa associazione. Ed è stata condannata in primo grado per associazione per delinquere con lo scopo di abuso della professione di psicologo.

Min 30:04 – Concludo. Riteniamo necessario... Concludo. Sì, è una storia lunga perché c'è grande sofferenza da parte nostra. Abbiamo perso notti di sonno, abbiamo perso la tranquillità della nostra vita. Perché queste cose che sono state dette non sono vere. E questo è grave. E aspettiamo che [incomp] si faccia sentire. Io sollecito la FECRIS per una interrogazione a livello europeo e per tutelare le associazioni tutte, oltre a quelle italiane, dalle diffamazioni, e per tutelare il buon nome dei cittadini di tutti gli stati europei che si impegnano gratuitamente in questo grande compito che dovrebbe essere dello stato. E lì i cittadini suppliscono alle manchevolezze dello stato, dei ministeri, dei nostri politici, di tutti coloro che dicono di occuparsi del bene della popolazione.

Min 31:26 – È stata lunga... è stata lunga perché sono due anni e mezzo, da quando siamo stati ascoltati al Senato, che è cominciata questa guerra. Addirittura mi hanno messo contro mio figlio che è in una situazione di un gruppo esoterico il cui fondatore è stato condannato fino in cassazione, è stato condannato per abusi sui minori. Quindi mio figlio è stato utilizzato contro di me, contro la sua famiglia, contro l'associazione. Così è questo un po' il risultato, l'essenza di quello che significa la manipolazione mentale di un individuo.

[domanda in francese: si chiede quali azioni siano state intraprese contro i diffamatori]

Min. 32:26 – in quattro procure della repubblica abbiamo portato queste denuncie. A Bari, Lecce, Rimini e Firenze. Lecce ha già emanato un avviso di garanzia per il reato di diffamazione continuata sul web in concorso fra loro. Tutti questi personaggi. Già quindi una procura si è espressa così e attendiamo le altre. Tra poco Rimini e credo anche Firenze.